

Inserto de L'Unità  
di Lunedì 20 Dicembre  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# l'Unità



COSE DELL'ALTRO MONDO

REUTERS/Paul Hackett



**LE SUE PRIGIONI** Julian Assange davanti alla casa del giornalista Vaughan Smith, nel Norfolk, dove sconterà la condanna agli arresti domiciliari

**D**opo aver visto Julian Assange che si consegnava alla giustizia britannica, ho preso la decisione di fare tutto quanto in mio potere per garantire il rispetto di quei diritti che rischiano di essere annullati per mano di potenti che vogliono fargliela pagare.

La mia decisione – in conseguenza della quale trascorrerò uno dei Natali più insoliti della mia vita – ha cominciato a prendere corpo lunedì sera quando, riuniti intorno a un computer in casa mia, abbiamo parlato in videoconferenza con Mark Stephens, l'avvocato di Julian a Londra. Ecco come ricordo la scena... È sera tardi. Di tanto in tanto l'immagine sparisce dallo schermo, ma a farla ritornare ci pensa Sue, una amica.

Julian è completamente immobile, tranne per un piede che continua a muovere da una parte all'altra. Dicono lo faccia sempre quando è concentrato. Mi sento un intruso, ma Julian mi sorride. È un suo tipico

## Ospite per legge: il mio Natale con Julian Assange

**VAUGHAM SMITH**  
Frontline Club



### Diario di un "carceriere"

*Da mesi Julian Assange è ospite di Vaughan Smith, fondatore di Frontline Club, un'associazione per la libertà di stampa. Il giudice inglese gli ha imposto la libertà vigilata, il braccialetto elettronico e una condizione: dovrà dormire ogni notte a casa di Vaughan Smith.*

modo di fare: ti fa sentire importante per lui. Noi al posto suo ci preoccuperemmo di noi stessi.

Julian passa la vita davanti al computer. Si isola e si concentra e se anche arrivassi vestito da clown nemmeno se ne accorgerebbe. Ma spesso, mentre scrive a ritmo folle e lo saluti, smette immediatamente di scrivere e ti dedica mezz'ora per metterti al corrente di quanto è accaduto. Poi riprende il lavoro.

La telefonata con Skype è terminata.

Julian è seduto accanto al caminetto. A miglia di distanza. Cominciamo a parlare della telefonata. Ci sono anche un altro paio di amici. Julian non parla, ma ci ascolta attentamente.

La conversazione langue perché la telefonata con Mark ci ha riportato con i piedi per terra. Sembrava ci fossero altre alternative, ma ora non possiamo più farci illusioni.

→ **SEGUE A PAGINA 11**